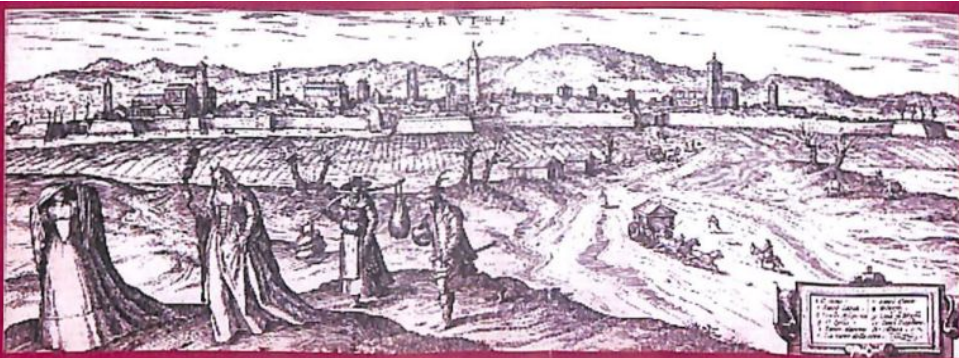


TREVISO

Incisioni su rame riguardanti il territorio trevigiano e l'iconografia dell'ambiente urbano. Il primo tema si distingue per l'illustrazione della fitta rete di fiumi e canali che irrigan la Marca. Il secondo tema viene riprodotto seguendo la medesima esposizione: lo spettatore, volgendo le spalle al sole, guarda la città verso nord incorniciata all'orizzonte dalle Prealpi; l'agglomerato urbano si caratterizza per la imponente cinta muraria e per la selva di torri e campanili ben distinguibili.



“L'intera collezione esposta è messa a disposizione dal sig. Roberto Berton da oltre un ventennio attento e meticoloso raccoglitore di testimonianze storiche veneziane e trevigiane”



Comune di Breda di Piave

IL LEONE DI SAN MARCO:

VENEZIA DAL 1400 AL 1700

TESTIMONIANZE INEDITE ED
EVOCATIVE DELLA SERENISSIMA

24 gennaio/14 febbraio 2020

SALA CONSILIARE - VILLA OLIVI – BREDI DI PIAVE

INAUGURAZIONE MOSTRA 24 GENNAIO 2020 ORE 18.00

INGRESSO GRATUITO

VENERDÌ 24 GENNAIO 2020 ORE 18:00

- Scoprimiento Leone di San Marco
- Inaugurazione mostra

Intervento del prof. Pier Giorgio Sozza sul tema “Il vessillo di San Marco - origine e simbologia”

All'inaugurazione sarà presente un picchetto storico in divisa dell'esercito veneto seconda metà del 1700.

Seguirà brindisi nella sede degli Alpini

VENERDÌ 31 GENNAIO 2020 ORE 20:30

Intervento di Hermes-Ferdy Barbon sul tema “La teriaca – il famoso farmaco veneziano”

VENERDÌ 7 FEBBRAIO 2020 ORE 20:30

Intervento del prof. Pier Giorgio Sozza sul tema “Le feste veneziane: origini e partecipazione popolare”

Orari apertura mostra: lunedì e sabato mattina dalle 10:00 alle 12:00
lunedì, mercoledì, venerdì pomeriggio dalle 16:00 alle 18:00

PERCORSO DIDATTICO

PRESENTAZIONE MOSTRA

L'esposizione della collezione, i cui pezzi datano dal XV al XVIII secolo, si caratterizza per diversi temi:

CARTOGRAFIA

Rappresentazione dei territori della Serenissima costituiti dal dogado e dai domini “da Terra” e “da Mar”, opere ottenute attraverso tecniche di riproduzione quali la incisione su rame o xilografia (su legno). Da rilevare le raffigurazioni più spettacolari del Merian e del Mortier autentici capolavori descrittivi dell'ambiente urbano veneziano utili a tutt'oggi per valutare le mutazioni (rectius mutilazioni) intervenute. Si aggiungano inoltre le opere del maggior cartografo veneziano padre V.M. Coronelli riconoscibili per il suo curioso contrassegno.



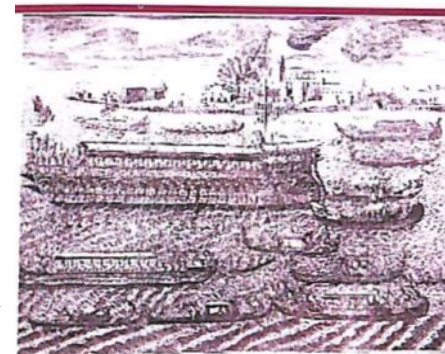
DOCUMENTAZIONE

Testimonianze del carteggio del governo veneziano e attestazioni pubbliche (bolle dogali, proclami, patenti, ecc...); tutti supporti che evidenziano i diversi e complicati aspetti gestionali delle numerose magistrature veneziane, realtà non riscontrabile in altri assetti statali. Alcuni supporti sono in pergamena ed evidenziano una scrittura ricercata, ornamentata e l'utilizzo frequente di inchiostro d'oro a rilevare l'importanza del contenuto. La pergamena verrà sostituita dalla carta con l'invenzione della stampa, tuttavia la Repubblica la utilizzerà, per il suo archivio, fino alla sua caduta.



ICONOGRAFIA

Splendide incisioni riproducenti l'ambiente urbano cittadino e i ritratti di organi e personaggi importanti della Repubblica (Maggior Consiglio, il doge, capitani generali da mar, ecc...); non potevano mancare le raffigurazioni dell'ambiente marinaresco quali la galeazza ed il mitico Bucintoro: la nave utilizzata dal doge nel giorno della “Sensa” per celebrare lo sposalizio del mare alla Bocca di Porto del Lido. Da risaltare la destrezza operata dagli arsenalotti nel recupero della nave “Fenice” incagliatasi in laguna (1786) e ben riferita dalla dettagliata incisione.



EDITORIA

Dopo la perdita di gran parte del dominio “da Mar” l'editoria costituì una importantissima risorsa economica per lo Stato, tale da proiettare Venezia come la più importante in Europa. Di tale mezzo si avvalse la Repubblica per commissionare periodicamente una Storia celebrativa ed encomiastica sulla propria singolare origine e sbalorditiva espansione.



LA TERIACA

Pozione usata da Mitridate, re del Ponto, per prevenire l'avvelenamento fu successivamente sviluppata a Roma da Andromaco il Vecchio, medico personale di Nerone. Il farmaco ebbe fortuna a Venezia a partire da XVI secolo specialmente nei mercati del Levante

Il prodotto, normato dalle leggi veneziane, era realizzato con circa 65 ingredienti tra cui foglie, radici, spezie, ... e a completare pastiglie di carne di vipera e un po' d'oppio. I pezzi della mostra riportano alcuni mezzi di confezionamento del farmaco nonché i bugiardini di varie farmacie, tra cui quella più importante alla “Testa d'Oro” il cui sito è ancora segnalato ai piedi del Ponte di Rialto.